



PANORAMA

IL TEST IN LIGURIA E TOSCANA

Per i pazienti post-Covid il modello day-hospital

Un nuovo modello di presa in carico dei pazienti, che passata l'infezione rischiano di subire danni cronici ai polmoni, ma anche a cuore, reni e cervello. Un modello utile non solo per i pazienti del Covid, ma per aiutare a smaltire milioni di visite e accertamenti saltati durante il lockdown. L'idea, testata in Liguria e Toscana e ora sul tavolo del **ministero della Salute**, punta a istituire dei day hospital non solo terapeutici ma anche diagnostici, che grazie all'apporto multidisciplinare dei diversi specialisti medici consenta il seguire nel tempo i pazienti che sono passati per il Covid. Il tutto con esenzione dal ticket e seguendo la molto più snella lista di attesa intraospedaliera.



Dario Manfellotto.
Presidente medici della Fadoi

A mettere a punto per primi il modello sono stati i medici internisti della Fadoi con il debutto avvenuto nella Asl 2 del savonese. Qui in particolare è stato studiato un regime di day hospital ogni tre-sei-dodici e 24 mesi: in ognuna di queste "tappe" ai pazienti post-Covid verranno rilevati i parametri vitali, come frequenza cardiaca e respiratoria, pressione arteriosa e livello di saturazione del sangue. Con la stessa frequenza il paziente sarà poi sottoposto ad elettrocardiogramma, a spirometria per controllare lo stato dei polmoni e ad analisi del sangue per verificare emocromo, funzionalità renale ed eventuali stati infiammatori con Pcr e Ves.

«L'esperienza maturata in questi mesi di emergenza – avverte Dario Manfellotto, presidente nazionale Fadoi - ha rimesso in discussione la vecchia organizzazione ospedaliera basata su reparti separati, favorendo l'approccio multispecialistico. Questo approccio si è rilevato efficace per una malattia sistemica come Covid-19, ma può esserlo altrettanto per fronteggiare quell'emergenza permanente che è la gestione delle policronicità».

«L'esperienza maturata in questi mesi di emergenza – avverte Dario Manfellotto, presidente nazionale Fadoi - ha rimesso in discussione la vecchia organizzazione ospedaliera basata su reparti separati, favorendo l'approccio multispecialistico. Questo approccio si è rilevato efficace per una malattia sistemica come Covid-19, ma può esserlo altrettanto per fronteggiare quell'emergenza permanente che è la gestione delle policronicità».

RIPRODUZIONE RISERVATA

